

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845		
INTERURBANE: Amministrazione 684.708 Redazione 60.495		
PREZZI D'ABONNAMENTO		
Anno	beni	Trim.
1.250	1.250	1.250
1.500	1.500	1.500
1.800	1.800	1.800
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 64.570.000		
PUBBLICITÀ: agenzia pubblicitaria "Unità" - Opposite L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Gazzetta L. 150 - Acciaio L. 150 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.A.) - via del Parlamento 8 - Roma - Tel. 61.378 - 63.964 e successivi in Italia		

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 161

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1953

Il popolo italiano ha sconfitto il governo clericale: bisogna cambiare politica!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

# Entusiasmo e gioia popolare per la sconfitta dei partiti della truffa e per l'avanzata delle forze democratiche

6 milioni 122 mila voti al PCI che ottiene 143 seggi alla Camera e 56 al Senato - Il PSI triplica i voti della socialdemocrazia - Le sinistre guadagnano 1 milione 720 mila voti rispetto al '48 - I governativi ne perdono quasi 3 milioni

## REFERENDUM contro un regime

La vittoria più fulgida ha coronato la lunga, storica battaglia contro la legge truffa: una battaglia che resterà indimenticabile nelle vicende della democrazia italiana e della nazione. Essa è durata per nove mesi, difficile, tempestosa, tenace. Gli autori della legge truffa, partirono a settembre con la certezza di una vittoria facile: prima speravano di fondere il popolo alla chetichella, con un intrigo di tavolino. Quando si scoprirono, nel Paese e nel Parlamento, alla resistenza delle forze popolari, buttarono a mare il Regolamento della Camera e del Senato, calpestarono la Costituzione, fecero ricorso alla violenza. E si illusero che non avrebbero pagato il fio delle loro prepotenze.

E venuto il 7 giugno e la legge elettorale di Scelba e di De Gasperi è stata stracciata dal popolo. I suoi resti giacciono ormai nella putrefazione, dove finiscono i rifiuti e le immondezze. E con la legge truffa ha subito una sconfitta bruciante la politica che mirava ambiziosamente a rimettere in questione le fondamenta del nuovo regime democratico e la Costituzionalità del voto del 7 giugno.

Quando fu presentata la nuova legge elettorale, noi chiedemmo che il giudizio di essa fosse rimesso su un referendum, poiché violava i diritti di egualanza del cittadino e il patto scritto nella Costituzione. De Gasperi rispose che il referendum si sarebbe fatto attraverso il voto, e mediante il voto del popolo sovrannumerario, avrebbe espresso il suo pensiero sulla costituzionalità o meno della condotta del governo. Tale è il contenuto eccezionale che De Gasperi stesso volle dare alla votazione del 7 giugno. Non solo: messo di fronte alla ribellione di una parte del Parlamento e dell'opinione pubblica e alle perplessità della sua stessa maggioranza, egli pose la questione di fiducia. La pose dianzi al Parlamento e al Paese. Chiamò il giudizio su tutta la sua politica e dichiarò che la sorte del suo governo dipendeva dalla sorte della legge truffa. Non tollerò di discussioni né modifiche, né compromessi: presentò la legge elettorale come qualcosa di inscindibile dalla sua politica e dal suo programma. Che diceva: « I partiti minori riconoscono il fallimento della loro politica - Ridicoli tentativi clericali di mettere in forse i risultati - Per tutta la notte l'Italia ha vegliato temendo un imbroglio dell'ultima ora - L'annuncio alla stampa



Centinaia di uomini hanno sostenuto dimostrazioni alla sede del nostro giornale in attesa delle edizioni straordinarie

## La distribuzione dei voti per le elezioni alla Camera

Partito Naz. Monarchico	1.856.661
Movimento Soc. Italiano	1.580.395
Magnacucchi	225.410
Centro Politico Italiano	16.150
Monarchici d'Italia	7.896
Monarchici (Cicerone)	6.757
U.N.D.I.P.	6.642
Bistecca	1.298
Radical-socialisti	3.270
Partito Naz. Federati	2.886
M.O.F.I.	1.724
Socialisti Cristiani	1.440
Cristiani militanti	1.250
Movim. Naz. Italiano	1.250
P.U.S.I.	1.119
Partito Volontà Nazionale	1.119
Movim. Garibaldino Part.	879
Federalisti italiani	833
Esistenzialisti	689
Partito Unione Nazionale	516
Indipendenti	530

TOTALE OPPOS. DEM. 9.857.355

TOTALE GOVERNATIVI 13.487.038

## Aria di crisi al Viminale dopo la sconfitta

I capi dei partiti minori riconoscono il fallimento della loro politica - Ridicoli tentativi clericali di mettere in forse i risultati - Per tutta la notte l'Italia ha vegliato temendo un imbroglio dell'ultima ora - L'annuncio alla stampa

Alla ore 11 di ieri mattina anche i giornali governativi hanno scattato la legge truffa non era scattata. La cronaca delle ore precedenti la precedente della sconfitta del governo ha raggiunto una grandiosità che non ha precedenti negli anni più vicini. Bisogna risalire alle emozioni e alle incertezze vissute dagli italiani nei giorni in cui appariva in forse l'esito del Referendum istituzionale o nella famosa notte del 25 luglio per trovare un record che possa egualare quanto è accaduto queste ore.

Alla 22.30 di martedì la notizia che la legge-truffa non era scattata trapelava dal Viminale e giungeva nelle redazioni dei giornali. L'effetto di questa indiscrezione era quella di una bomba. Roma e l'Italia intera erano in fermento. Dopo le sedi dei partiti, le abitazioni dei maggiori dirigenti politici nazionali venivano tempestati di telefonate. A notte inoltrata la forza decisiva che ha portato alla sconfitta della legge truffa e che ha sconfitto i calcoli del governo, è venuta da sinistra: il Movimento sociale, elettorale e amministrativo. L'elettorale giovanile ha volato a sinistra. La forza decisiva che ha portato alla sconfitta della legge truffa e che ha sconfitto i calcoli del governo, è venuta da sinistra: il Movimento sociale, elettorale e amministrativo. Dopo concordati colloqui con De Gasperi e Pignedoni, Scelba abbandonava all'una di notte il Viminale e se ne andava a dormire. La sala stampa di Palazzo Marignoli, dove risiedono i corrispondenti dei maggiori giornali che si pubblicano fuori della Capitale veniva scossa durante tutta la notte dalle voci più contraddittorie. Al'alba si veniva a sapere che

mattinata avvalorava questa impressione. L'atteggiamento più contraddittorio si teneva il Tempo - Nel titolo, su tutta la prima pagina annuncia: « I limiti per il premio di maggioranza sarebbero già toccati dai partiti di centro ». L'articolo di fondo diceva invece testualmente: « La legge elettorale, che era stata oggetto di tanta ira e di tanta polemica, non è stata approvata dal corpo elettorale ». In un corsivo, lo stesso giornale (diretto, per la cronaca, dal sen. Angiolillo, uno dei

(Continua in 6. pag. 6. col.)

Un telegramma di Maurice Thorez

Le congratulazioni di P.R.D.

## LA VITTORIA DEL POPOLO

Ventisette milioni di italiani hanno espresso il 7 giugno la loro volontà politica. Ecco il risultato:

### 1) La legge truffa non è scattata

Il blocco governativo della D.C. e dei suoi parenti è stato sconfitto. Esso ha ottenuto 13.487.038 voti contro i 13.602.116 voti totalizzati da tutte le opposizioni. Il blocco governativo non ha dunque ottenuto la maggioranza del 50% più uno. La composizione della Camera viene stabilita con la legge proporzionale del 1948.

### 2) Il P.C.I. avanza trionfalmente

Il P.C.I. ha ottenuto 6.122.638 voti, superando di slancio ogni previsione, e superando di gran lunga i risultati raggiunti il 18 aprile. Il P.C.I. rappresenta il 22,6% del corpo elettorale. Il P.C.I. ha ottenuto 143 seggi alla Camera e 56 seggi al Senato, guadagnandone 12 alla Camera e 18 al Senato.

### 3) Tutto il fronte delle Opposizioni democratiche avanza trionfalmente

Le forze di opposizione democratica hanno sfiorato i 10 milioni di voti, con un guadagno di 1.720.718 voti rispetto al 18 aprile. Le forze di opposizione rappresentano il 36,3% del corpo elettorale, contro il 31% totalizzato dal F.D.P. il 18 aprile. Il grande Partito socialista ha triplicato i voti della socialdemocrazia. Il PCI e il PSI

La truffa non ha funzionato perché l'Opposizione democratica si è rafforzata. Uno schieramento politico è stato per sempre sconfitto: quello quadripartito.

Una politica è stata condannata: quella dell'anticomunista Alcide De Gasperi. Il popolo italiano ha votato per una nuova politica: di pace, di libertà e di progresso.

hanno alla Camera 218 seggi, rispetto ai 183 del 18 aprile.

### 4) Il blocco governativo è crollato

Il blocco governativo ha perso tre milioni di voti rispetto al 18 aprile (18 aprile: 16.256.774 voti; 7 giugno: 13.336.904 voti). Esso ha alla Camera 303 seggi rispetto ai 370 del 18 aprile, e ha al Senato 125, rispetto ai 151 del 18 aprile.

### 5) La D.C. perde terreno

La D.C. ha perso alla Camera la maggioranza assoluta, totalizzando 260 deputati contro i 306 del 18 aprile. La D.C. ha perso dal 18 aprile due milioni di voti (18 aprile: 12.741.292 voti; 7 giugno: 10.859.554 voti). Esso ha perso per strada i suoi alleati.

### 6) I partiti servi della D.C. polverizzati

Questi partiti hanno perso alla Camera quasi la metà dei seggi. Il PSDI ha perso 600 mila voti ed ha al Senato 4 seggi! Il PRI è scomparso dalla scena politica e dall'aula del Senato. Il PLI ha perso seggi e voti.

### 7) L'avanzata dell'estrema destra è di poco conto

Il MSI è retrocesso rispetto alle ultime elezioni amministrative, e i monarchico-fascisti non superano complessivamente quel 12% dei voti che già avevano ottenuto praticamente nelle ultime elezioni.

Il compagno Togliatti ha ricevuto da Parigi il seguente telegramma. A nome del Partito Comunista Francese e sbagli di interpretare i sentimenti delle classi operaie e dei democratici francesi inviamo le nostre felicitazioni calorose al grande Partito comunista italiano che armato della dottrina inconfondibile di Marx, Engels, Lenin e Stalin ha riportato una grande vittoria sulla realtate italiana. Questa vittoria ci ricorda di gioia e di fiducia. Essa sotterranea nel modo più evidente che lottando con tutte le nostre forze per realizzare l'unità di classe operaia e di fiducia nella classe operaia, siamo in grado di superare le difficoltà della classe operaia e di salvaguardia della libertà democratica.

MAURICE THOREZ, Segretario generale del Partito comunista francese:

JACQUES DUCLOS, presidente del Gruppo parlamentare comunista - Londra il compagno Harry Pollitt, segretario generale del Partito comunista inglese, ha telegrafato: « Congratulazioni per la vostra magnifica vittoria ».

PIETRO INGRAZO